



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la Programmazione e Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali

Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica,

per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

Ufficio IV

Agli Uffici Scolastici Regionali per le
Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria,
Campania, Emilia-Romagna, Friuli-
Venezia Giulia, Lazio, Liguria,
Lombardia, Marche, Molise,
Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia,
Toscana, Umbria, Veneto
c.a. Direttori Generali
LORO SEDI

Alla Provincia autonoma di Trento
SEDE

Alle Istituzioni Scolastiche delle Regioni
Abruzzo, Basilicata, Calabria,
Campania, Emilia-Romagna, Friuli-
Venezia Giulia, Lazio, Liguria,
Lombardia, Marche, Molise,
Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia,
Toscana, Umbria, Veneto,
c.a. Dirigenti scolastici
LORO SEDI

Alle Istituzioni scolastiche della Provincia
autonoma di Trento
c.a. Dirigenti scolastici
LORO SEDI

e, p.c. Al Dipartimento per la programmazione
e la gestione delle risorse umane,
finanziarie e strumentali
SEDE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la Programmazione e Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali

Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica,

per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

Ufficio IV

Al Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e formazione
SEDE

OGGETTO: Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento 2014-2020”.

Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff. Azione 10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell’infanzia Azione 10.2.2. Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base.

Avviso pubblico per il potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell’offerta formativa- seconda edizione.

Con la presente si trasmette l’Avviso pubblico prot. n. AOODGEFID\ 4396 del 9 marzo 2018 e i relativi allegati per la presentazione di progetti finalizzati al potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell’offerta formativa.

L’Avviso in oggetto è rivolto alle Scuole dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione delle Regioni in indirizzo ed è pubblicato sul sito internet del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca al seguente link:

http://www.istruzione.it/pon/avviso_competenze-base_2ed.html

Nel raccomandare la massima diffusione, si ringrazia per la consueta collaborazione.

IL DIRIGENTE
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi

Firmato digitalmente da
LEUZZI ANNAMARIA TIZIA
C = IT
O = MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

*Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale*

Avviso pubblico per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa

**Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020
Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE)
Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.1 e Azione 10.2.2**

ART. 1 – FINALITÀ DELL'AVVISO PUBBLICO

Il presente Avviso pubblico si inserisce nel quadro di azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze di base, di cui all'Obiettivo Specifico 10.2 del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – competenza e ambienti per l'apprendimento” per il periodo di programmazione 2014-2020.

Le competenze di base e, quindi, la capacità di lettura, scrittura, calcolo nonché le conoscenze in campo linguistico, scientifico e tecnologico costituiscono la base per ulteriori studi e un bagaglio essenziale per il lavoro e l'integrazione sociale. Pertanto, l'innalzamento in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale delle competenze di base delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti rappresenta un fattore essenziale per la crescita socio-economica del Paese e consente di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, garantendo il riequilibrio territoriale, e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

Gli interventi formativi sono finalizzati al rafforzamento degli apprendimenti linguistici, espressivi, relazionali e creativi, nonché allo sviluppo delle competenze in lingua madre, lingua straniera, matematica e scienze, secondo le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254).

Il presente Avviso è emanato nell'ambito dell'Asse I del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola” 2014-2020, come illustrato nel seguente schema.

ASSE I – ISTRUZIONE (FSE)

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

10.1 Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce, promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

OBIETTIVO SPECIFICO

10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

AZIONE

10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia

10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al I e al II ciclo

ART. 2 – DESTINATARI DELL'AVVISO

1. Sono ammesse a partecipare al presente Avviso per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa:
 - a) le scuole dell'infanzia statali;
 - b) le istituzioni scolastiche statali del primo ciclo di istruzione (scuole primarie e secondarie di primo grado);
 - c) le istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo di istruzione (scuole secondarie di secondo grado).
2. Possono partecipare le istituzioni scolastiche di cui al comma 1 del presente articolo, appartenenti a tutte le Regioni, nonché quelle della Provincia autonoma di Trento, in virtù dell'Accordo sottoscritto in data 16 febbraio 2017.
3. Per quanto riguarda le istituzioni scolastiche della Regione Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano si precisa che le stesse saranno destinatarie di una specifica procedura.
4. Gli istituti comprensivi con sezioni di scuola dell'infanzia possono presentare due diversi progetti, uno per la scuola dell'infanzia e uno per il primo ciclo di istruzione.
5. Gli istituti omnicomprensivi, nonché i convitti nazionali, possono presentare due diversi progetti, scegliendo una delle possibili combinazioni di seguito indicate:
 - 1 progetto per la Scuola d'infanzia + 1 progetto per il primo ciclo di istruzione (scuole primarie e secondarie di primo grado);
 - 1 progetto per la Scuola d'infanzia + 1 progetto per il secondo ciclo di istruzione (scuole secondarie di secondo grado);
 - 1 progetto per il primo ciclo di istruzione (scuole primarie e secondarie di primo grado) + 1 progetto per il secondo ciclo di istruzione (scuole secondarie di secondo grado).
6. Si richiama l'attenzione sull'articolo 1, comma 313, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in forza del quale, in attesa della modifica del Programma operativo nazionale, sono state accantonate specifiche risorse per le istituzioni scolastiche paritarie di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62.

ART. 3 – COINVOLGIMENTO DI ALTRI SOGGETTI

1. È ammesso il coinvolgimento del territorio, in termini, a titolo esemplificativo, di partenariati e collaborazioni con amministrazioni centrali e locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, operatori qualificati, reti già presenti a livello locale.
2. L'individuazione dei soggetti di cui al comma 1 avviene nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici.

ART. 4 – INTERVENTI ATTIVABILI

1. Il presente Avviso finanzia gli interventi e i moduli riconducibili alle seguenti azioni:
 - 10.2.1 – Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa – espressività corporea):

10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Azione posta a bando	Sotto-azioni	Tipo di intervento (moduli)
	<p>Azione 10.2.1</p> <p>Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia <i>(linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea)</i></p>	<p>10.2.1.A</p> <p>Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Linguaggi 2. Educazione bilingue -educazione plurilingue 3. Multimedialità 4. Musica 5. Espressione corporea (<i>attività ludiche, attività psicomotorie</i>) 6. Espressione creativa (<i>pittura e manipolazione</i>) 7. Pluri-attività (<i>attività educative propedeutiche di pregrafismo e di pre-calcolo, multiculturalità, esplorazione dell'ambiente, ecc.</i>)

Ogni istituzione scolastica in cui è presente una sede di Scuola dell'infanzia può presentare un Progetto per l'Azione 10.2.1 e relativa Sotto Azione 10.2.1.A, inserendovi un numero di moduli formativi (**minimo 2**) scelti fra quelli indicati nella colonna "Tipo di intervento" della tabella sopra riportata, fino al raggiungimento dell'importo massimo previsto all'art. 8 del presente Avviso. In merito, si precisa che i moduli richiesti potranno riguardare anche le alunne e gli alunni delle "Sezioni Primavera", laddove presenti, anche in vista dell'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni.

- 10.2.2 – Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, ecc.) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo:

10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Azione posta a bando	Sotto-azioni	Tipo di intervento (moduli)
	<p>Azione 10.2.2</p> <p>Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base <i>(lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, ecc., con particolare riferimento al I e al II Ciclo)</i></p>	<p>10.2.2.A</p> <p>Competenze di base</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lingua madre 2. Italiano per Stranieri (L2) 3. Lingua straniera 4. Lingua inglese per le allieve e per gli allievi delle scuole primarie 5. Matematica 6. Scienze

Ogni istituzione scolastica in cui sono presenti sedi di Scuola del I ciclo (scuola primaria e secondaria di primo grado) può presentare un Progetto per l'Azione 10.2.2 e relativa Sotto Azione 10.2.2.A.

Ogni istituzione scolastica in cui sono presenti sedi di Scuola del II ciclo (scuola secondaria di secondo grado) può presentare un Progetto per l'Azione 10.2.2 e relativa Sotto Azione 10.2.2.A. Per quanto riguarda le istituzioni scolastiche sedi di istituti comprensivi o di istituti

omnicomprensivi, nonché di convitti nazionali, vale quanto indicato nei commi 4 e 5 dell'art. 2 del presente Avviso.

All'interno del Progetto deve essere inserito un numero di moduli formativi (**minimo 2**) scelti fra quelli indicati nella colonna "Tipo di intervento" della tabella sopra riportata, fino al raggiungimento dell'importo massimo previsto all'art. 8 del presente Avviso.

ART. 5 – CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. **Approcci innovativi.** Le proposte progettuali devono essere caratterizzate da approcci innovativi, in grado di superare la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, di promuovere la didattica attiva, di mettere al centro le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti e di valorizzare lo spirito d'iniziativa per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze di base.
2. **Risposta ai bisogni.** Le proposte progettuali devono tenere in considerazione i punti di forza e le criticità già contenuti nel Rapporto di Autovalutazione, in modo da poter rispondere ai fabbisogni reali e da supportare la scuola in un percorso di miglioramento, anche in base ai dati sui livelli di competenza registrati nelle rilevazioni nazionali (INVALSI).

I progetti, pertanto, devono essere prioritariamente rivolti alle studentesse e agli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento e/o provenienti da contesti caratterizzati da disagio socioculturale. Sarà cura delle istituzioni scolastiche definire criteri funzionali alla corretta individuazione dei destinatari.

Le istituzioni scolastiche devono, quindi, compilare, nella logica del *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)*, una **scheda di autodiagnosi**, già predefinita nel sistema informativo, che costituisce una importante analisi della situazione di partenza, volta a individuare le aree che necessitano di interventi correttivi e a focalizzare i cambiamenti da avviare per ottimizzare i livelli di prestazione delle scuole.

3. **Contenuti.** I contenuti specifici sono riportati negli Allegati 1 e 2 al presente Avviso.
4. **Programmazione delle attività.** I progetti finanziati con il Fondo Sociale Europeo sono aggiuntivi rispetto alla programmazione ordinaria delle istituzioni scolastiche e alle attività curricolari e vanno, quindi, progettate in sinergia con le stesse, a supporto dell'apprendimento curricolare.

Le attività oggetto delle proposte progettuali possono avere una durata biennale ed essere, quindi, realizzate dal momento dell'autorizzazione fino al termine dell'anno scolastico 2019-2020, durante l'anno scolastico oppure nel periodo estivo.

ART. 6 – ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO: MODULI

1. Il **progetto** consiste in un insieme di moduli/attività che devono integrare il Piano dell'Offerta Formativa della scuola.
2. I **moduli** rappresentano l'unità minima di progettazione e sono contraddistinti da una specifica configurazione in termini di ambito disciplinare/tematico, durata e figure professionali coinvolte (alcune obbligatorie – Esperto e *Tutor* – e altre facoltative). È possibile richiedere uno o più moduli della stessa tipologia per un maggiore rafforzamento delle competenze ovvero per ampliare la platea dei possibili beneficiari dei percorsi formativi.
3. **Scuola dell'infanzia.** Per le azioni rivolte alla scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea), i moduli della durata di **30 ore** prevedono interventi volti al rafforzamento delle competenze di base coerenti con l'analisi del contesto di appartenenza condotta nell'ambito del *Rapporto di Autovalutazione (RAV)*.
4. **Scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione.** Per le azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, ecc.), i moduli (durata di **30 e 60 ore** – sono ammessi anche moduli, per i soli percorsi di lingua straniera, di 100 ore), prevedono diversi interventi volti al rafforzamento delle competenze di base delle studentesse e degli studenti del I e del II ciclo di istruzione, comprese nelle competenze chiave per l'apprendimento, definite a livello europeo.

ART. 7 – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E DI SELEZIONE DEI PROGETTI

A. Ammissibilità

1. Sono ammesse alla procedura selettiva le candidature che:
 - a) provengano dalle Istituzioni scolastiche statali di cui all'art. 2 del presente Avviso;
 - b) indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto che prevedano una specifica adesione al presente progetto oppure, in alternativa, una delibera con l'adesione generale alle azioni del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola" 2014-2020;
 - c) siano presentate nel rispetto dei termini perentori previsti (fa fede l'inoltro *on line*) dal presente Avviso;
 - d) presentino il formulario *on line* compilato in ciascuna sezione;
 - e) presentino azioni coerenti con la tipologia dell'Istituzione scolastica proponente (cfr. artt. 2 e 5);
 - f) non superino gli importi massimi stabiliti per ciascun progetto;
 - g) provengano da Istituzioni scolastiche il cui conto consuntivo relativo all'ultima annualità sia stato approvato da revisori contabili.
2. La mancanza di uno solo dei requisiti di cui al comma 1 comporta la non ammissibilità della scuola alla successiva procedura di selezione.

B. Selezione

1. La valutazione delle proposte progettuali pervenute entro il termine di scadenza indicato al successivo articolo 9 è demandata a una o a più Commissioni giudicatrici a livello territoriale, nominate dopo la scadenza del termine per la presentazione delle istanze.
2. La Commissione o le Commissioni giudicatrici procedono a valutare le proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio max
<u>A - CARATTERISTICHE DI CONTESTO</u>	
A.1) <i>livello di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI</i>	13
A.2) <i>status socio-economico e culturale della famiglia di origine, rilevato dall'INVALSI</i>	9
A.3) <i>tasso di abbandono registrato nella scuola proponente nel corso dell'anno scolastico, sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe degli studenti</i>	9
A.4) <i>tasso di deprivazione territoriale, rilevato dall'ISTAT</i>	9
Criterio	Punteggio max
<u>B - QUALITÀ DEL PROGETTO</u>	
<i>in termini di:</i>	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>coerenza con l'offerta formativa già in essere e capacità di integrazione con altri progetti della scuola, attuati anche grazie a finanziamenti diversi, oltre che con altre azioni del PON-FSE o di rilievo locale e nazionale;</i> - <i>innovatività e qualità pedagogica, in termini di metodologie, strumenti, impatti, nell'ottica della promozione di una didattica attiva e laboratoriale e della collaborazione tra i diversi attori della comunità educante;</i> - <i>inclusività, intesa come capacità della proposta progettuale di includere le studentesse e gli studenti con maggiore disagio negli apprendimenti e di migliorare il dialogo tra studentesse e studenti e le capacità cooperative entro il gruppo-classe;</i> 	40

Criterio	Punteggio max
<ul style="list-style-type: none"> - capacità della proposta progettuale di stimolare la riflessione pedagogica e di misurare il progresso effettivo nell'acquisizione delle competenze; - prospettive di scalabilità e replicabilità della stessa nel tempo e sul territorio 	
C - VALORE DI COMUNITÀ	
<i>in termini di:</i> <ul style="list-style-type: none"> - modalità di coinvolgimento di studentesse e studenti e genitori nella progettazione da definire nell'ambito della descrizione del progetto; - coinvolgimento del territorio (amministrazioni centrali, enti locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, operatori qualificati, reti già presenti a livello locale) come comunità educante. 	20
TOTALE	100

- I punteggi di cui alle lettere A.1), A.2), A.3 e A.4) sono attribuiti in via automatica dal sistema informativo, sulla base delle tabelle che saranno rese disponibili dall'Autorità di Gestione.
- Terminato l'esame delle proposte progettuali pervenute, la Commissione o le Commissioni giudicatrici procedono a redigere graduatorie in ordine decrescente di punteggio per ciascuna Regione e distinte per ciclo di istruzione.
- Qualora vi siano proposte che abbiano ottenuto lo stesso punteggio, è data priorità all'ordine temporale di presentazione.
- Le graduatorie hanno validità di due anni. Al riguardo si precisa che le Amministrazioni regionali, laddove lo ritengano opportuno, possono procedere allo scorrimento delle graduatorie non completamente finanziate dalle risorse a valere sul presente Avviso, con fondi di propria competenza. Successivi scorrimenti delle graduatorie da parte di questo Ministero terranno conto delle istituzioni scolastiche i cui progetti già siano stati finanziati dalle Regioni.
- Sono ammesse a finanziamento le proposte progettuali che, sulla base delle graduatorie definite ai sensi del comma 4, ottengano un punteggio complessivo di minimo 40 punti e di almeno 15 punti con specifico riferimento al criterio di cui alla lettera B – "qualità del progetto".
- Le graduatorie sono pubblicate sul sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

In considerazione di quanto sin qui indicato, si invitano pertanto le Istituzioni scolastiche delle Regioni interessate a presentare progetti che siano effettivamente realizzabili al fine di garantire la coerente attuazione del Programma.

ART. 8 – MASSIMALI DEL PROGETTO E ARTICOLAZIONE DEI COSTI

A. Massimali del progetto

- Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare i seguenti massimali:

MASSIMALI DI PROGETTO		
Sotto azione 10.2.1A	Scuole dell'Infanzia	Euro 20.000,00
Sotto azione 10.2.2A	Scuole del I Ciclo (<i>Scuole primarie e secondarie di I grado</i>) Scuole del II Ciclo (<i>Scuole secondarie di II grado</i>)	Euro 45.000,00

2. L'importo delle proposte progettuali delle scuole è dato dalla somma del valore finanziario dei singoli moduli contenuti all'interno di ciascun progetto, nel rispetto del numero minimo indicato.
3. In coerenza con le novità contenute nei Regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020, il piano finanziario deve essere elaborato da ciascuna Istituzione scolastica applicando la metodologia di semplificazione dei costi adottata dall'Autorità di Gestione del PON "Per la Scuola", basata sul ricorso all'opzione dei costi *standard* unitari (UCS). I progetti autorizzati a seguito del presente avviso sono, pertanto, gestiti a **costi standard**.

B. Articolazione dei costi di progetto e piano finanziario

1. Si riporta, di seguito, la sintesi delle voci di costo:

Voci di costo del progetto	Calcolo dell'importo e massimale
<p>1. Attività formativa – comprende i costi relativi alle figure professionali coinvolte nell'attività di formazione (esperto, tutor)</p>	<p>Il massimale del costo orario omnicomprensivo di tutti i costi sostenuti da esperto e tutor per effettuare le attività di formazione è di € 70 per l'esperto e € 30 per il <i>tutor</i>. Il costo della formazione si ottiene moltiplicando le ore di durata del modulo per il costo indicato di ciascuna delle suddette figure professionali coinvolte nello svolgimento dell'attività formativa.</p>
<p>2. Attività di gestione – comprende tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto (materiali didattici, di consumo, noleggio di attrezzature, rimborso spese di viaggio, compensi per DS, DSGA, referente per la valutazione, altro personale della scuola, pubblicità ecc.)</p>	<p>Il costo di gestione si ottiene moltiplicando le ore di durata del modulo per il numero di partecipanti per l'importo fisso di € 3,47 (anche se è consentita la partecipazione di un numero superiore di partecipanti il costo di questa voce deve essere costruito su un massimo di 20 partecipanti)</p>
<p>3. Costi aggiuntivi – comprende costi che la scuola può richiedere. In particolare, per il presente avviso è possibile scegliere:</p> <p>a) mensa</p>	<p>Il costo aggiuntivo è calcolato in modo diverso secondo la voce di costo. In particolare:</p> <p>mensa: il costo della mensa può essere richiesto solo nel caso in cui la realizzazione del modulo prevede incontri pomeridiani di almeno tre ore. Il costo della mensa si ottiene moltiplicando il numero dei giorni di corso per allievo per € 7,00 a partecipante. Per la diversa durata dei corsi, solo nel caso di realizzazione pomeridiana, sono previste:</p> <p style="padding-left: 40px;">10 giornate per il corso da 30/h 20 giornate per il corso da 60/h 34 giornate per il corso da 100/h</p> <p>[Es. un corso da 30/h prevede 10 gg di corso (30:3) per cui si avrà 10*20 (numero allievi)*7.00 per allievo = € 1.400,00</p>
<p>b) una o più figure professionali per bisogni specifici</p>	<p>Figura aggiuntiva: il costo si ottiene calcolando che <u>ogni partecipante</u> potrà usufruire di 1 ora, oltre il monte ore di formazione, con figure professionali individuate dagli istituti scolastici in relazione ai</p>

	fabbisogni dei partecipanti. Il costo orario è quello previsto per il tutor (30 €).
--	---

2. Si precisa che, ai fini dell'elaborazione del Piano finanziario, il sistema informativo è già predisposto a elaborare automaticamente il costo in funzione delle scelte relative ai diversi moduli progressivamente registrati a sistema. Ciò consente a ciascuna Istituzione scolastica, in fase di predisposizione del progetto, di prendere visione, in tempo reale, della configurazione dei moduli inseriti e del relativo valore finanziario richiesto, così da ponderare attentamente le scelte operate (in termini di durata, di impegno delle figure professionali previste, ecc.).
3. L'utilizzo dei costi *standard* unitari richiama, inoltre, la scuola alla tenuta dei registri di presenza e ad un continuo controllo delle presenze dei partecipanti, in quanto la diminuzione delle frequenze comporta una proporzionale riduzione dell'importo autorizzato relativo al costo dell'area gestionale.
4. Le modalità di inserimento e di calcolo dei moduli e dei costi è oggetto di un *tutorial* e di una nota esplicativa che sarà diffusa in concomitanza con l'apertura della piattaforma per l'inserimento delle proposte.

ART. 9 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Le Istituzioni scolastiche che intendono partecipare al presente Avviso sono tenute a predisporre il progetto secondo le fasi procedurali previste all'interno del sistema informativo - piattaforma "Gestione degli Interventi" (GPU), partendo da una descrizione dello stesso.
2. In particolare, la presentazione della proposta progettuale avviene accedendo nell'apposita area all'interno del sito dei Fondi strutturali 2014-2020, denominata appunto "Gestione degli Interventi" (GPU), collegandosi al seguente indirizzo: <http://www.istruzione.it/pon/> e caricando la documentazione richiesta.

L'area del sistema informativo predisposta per la presentazione delle proposte progettuali resterà aperta dalle ore **10.00** del giorno **19 marzo 2018** alle ore **15.00** del giorno **11 maggio 2018**.

3. Il SIDI abilita automaticamente ad operare sia il Dirigente scolastico (di seguito, DS) che il Direttore dei servizi generali e amministrativi (di seguito, DSGA). Per ciascuna istituzione scolastica DS e DSGA si abilitano selezionando "*Gestione degli interventi*" e utilizzando le credenziali con cui accedono a tutti i servizi informatici del MIUR. Ai fini del *login* al Sistema GPU, DS e DSGA possono procedere alla compilazione della scheda anagrafica individuale, propedeutica a qualsiasi altra successiva attività, dopo aver verificato la correttezza dei dati inseriti nella scheda anagrafica della scuola.
4. Terminata la fase di inserimento dei dati e di inoltro della proposta progettuale, effettuata dal DS o, su sua delega, dal DSGA, l'istituzione scolastica ha a disposizione qualche giorno in più di tempo per inserire poi la proposta progettuale firmata digitalmente sulla piattaforma finanziaria "*Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020*", secondo i seguenti passaggi:
 - a) scaricare una copia della proposta progettuale già inoltrata su GPU;
 - b) firmare digitalmente la proposta progettuale senza apportare a quest'ultima alcuna modifica. Si ricorda che il progetto può essere firmato dal Dirigente scolastico o, su sua delega, dal DSGA e che il *file* deve essere esclusivamente in formato *.pdf* o *.pdf.p7m*.
 - c) allegare la proposta progettuale firmata digitalmente sul "sistema finanziario" secondo le seguenti istruzioni:
 - 1) selezionare il *link* "Gestione Finanziaria" presente alla pagina <http://www.istruzione.it/pon/>, utilizzando le credenziali SIDI e accedendo al menù "servizi" del SIDI;
 - 2) accedere all'area "Gestione Finanziario-Contabile" e all'applicazione "Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020";
 - 3) dal menu funzioni è disponibile, sotto la voce "Candidature", la funzione "Trasmissione candidature firmate";
 - 4) in fase di trasmissione, superati i controlli di validità del *file*, il progetto sarà protocollato;
 - 5) dalla stessa funzionalità la scuola può visualizzare il codice di protocollo assegnato e la relativa data.

Tale funzione di firma digitale sarà disponibile solo dopo la chiusura dei termini di presentazione dell'avviso e in particolare:

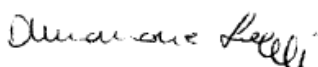
L'area del sistema Informativo Fondi (SIF) 2020 predisposta per la trasmissione dei piani firmati digitalmente resterà aperta dalle ore 10.00 del giorno 14 maggio 2018 alle ore 15.00 del giorno 18 maggio 2018.

5. Le indicazioni operative per il caricamento a sistema della proposta progettuale e per la trasmissione della candidatura firmata digitalmente sono anche contenute in appositi *tutorial* pubblicati al *link* di seguito riportato: <http://www.istruzione.it/pon/>.
6. Sono pubblicati, inoltre, sul sito *internet* <http://pon20142020.indire.it/portale> sia il manuale operativo sia le eventuali FAQ. Sullo stesso portale è possibile l'attivazione del servizio di assistenza e consulenza tecnica *on line*.
7. Si precisa che le attività relative alla redazione del progetto e all'inserimento dello stesso sulla piattaforma non rientrano tra le attività retribuibili a valere sul progetto stesso.

ART. 10 – DISPOSIZIONI CONCLUSIVE E ALLEGATI

1. Tutta la documentazione di riferimento del presente Avviso, i Regolamenti europei, il Programma Operativo Nazionale sono disponibili sulla Pagina *web* dedicata ai Fondi strutturali sul sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca <http://www.istruzione.it/pon/>.
2. Sulla stessa pagina *web* è disponibile uno strumento che consente la ricerca di tutta la documentazione concernente l'attuazione del PON.
3. Per quanto riguarda le modalità di attuazione si rimanda alle "*Disposizioni e istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2014 – 2020*", emanate dall'Autorità di Gestione con prot.n.AOODGEFID/1498 del 9 febbraio 2018, nonché all'Avviso quadro, prot. n. 950 del 31 gennaio 2017, in particolare con riferimento:
 - alle condizioni del finanziamento (ammissibilità delle spese – selezione degli esperti e dei *tutor* – flusso finanziario: certificazione);
 - agli obblighi per i beneficiari del finanziamento (contabilità separata dei progetti finanziati dal PON – gestione, monitoraggio e valutazione, controlli e archiviazione dei dati – monitoraggio controlli – valutazione – archiviazione – informazione e pubblicità);
 - alla normativa di riferimento.
4. Il presente Avviso si compone di n. 3 allegati:
 - Allegato 1: Tematiche e contenuti dei moduli formativi (A. Scheda Scuola dell'infanzia – B. Scheda Competenze di base per il I e II ciclo);
 - Allegato 2: Tipologie di intervento e costi;
 - Allegato 3: Manuale Operativo Avviso (che sarà pubblicato in concomitanza con l'apertura del sistema informativo per la presentazione della proposta progettuale).

IL DIRIGENTE
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi



IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio



"Competenze di base in chiave innovativa"

Tematiche e contenuti dei moduli formativi Scheda per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione

"Dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione europea di fronte a nuove sfide, ciascuno cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione. L'istruzione nel suo duplice ruolo — sociale ed economico — è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità a siffatti cambiamenti.

In particolare, muovendo dalle diverse competenze individuali, occorre rispondere alle diverse esigenze dei discenti assicurando la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative".¹

Le competenze sono definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto e le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali in un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e

¹ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento (2006/962/CE).

del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento. Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave.

L'Azione 10.2.2.A intende potenziare le prime 4 competenze chiave europee ovvero le c.d. Competenze di Base.

A tale fine, nell'ambito della presente azione, sono attivabili i moduli nelle seguenti discipline:

1. **Lingua madre**
2. **Italiano per Stranieri**
3. **Lingua straniera**
4. **Lingua inglese per gli allievi delle scuole primarie**
5. **Matematica**
6. **Scienze.**

Lingua madre - La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

In particolare, per la comunicazione in lingua madre specifica attenzione è riservata a:

- padronanza del linguaggio e competenze lessicali, sintattico-grammaticali e semantiche;
- promozione della lettura e rafforzamento della comprensione del testo;
- ricerca e valutazione delle informazioni, differenza tra fatti e opinioni, con particolare attenzione alla dimensione *on line*;
- capacità di argomentazione, capacità di sintesi, formazione al dibattito e *public speaking*;
- capacità di dialogo critico, anche incentivando il dialogo interculturale e interreligioso;
- produzione di contenuti, comunicazione creativa e capacità narrativa, con particolare riferimento ai linguaggi e generi dei *media*.

Italiano per Stranieri - Lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative di italiano e l'acquisizione di strategie d'apprendimento adeguate alle necessità formative del contesto scolastico, da parte di studentesse e di studenti stranieri, costituiscono condizioni indispensabili al processo di integrazione sociale e culturale, al fine di garantire una partecipazione attiva ai percorsi didattici, e non solo.

Lingua straniera - La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta

- comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi. Nell'ambito della strategia "*Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici*" (COM(2012) 669), varata dalla Commissione Europea nel novembre 2012, l'apprendimento delle

lingue straniere viene considerato una dimensione fondamentale della modernizzazione di sistemi europei di istruzione². A testimonianza della rilevanza delle competenze linguistiche, viene inoltre introdotto un nuovo *benchmark*: entro il 2020, almeno il 50% dei quindicenni dovranno raggiungere la conoscenza di una prima lingua straniera a livello "indipendente" (e il 75% delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria inferiore dovranno studiare almeno due lingue straniere).

In particolare, per la comunicazione nelle lingue straniere sono previsti percorsi di sviluppo delle competenze nelle lingue straniere (nel caso della scuola secondaria anche finalizzati alla certificazione) per il livello B1 o superiore. I percorsi sono focalizzati principalmente al potenziamento delle abilità audio-orali e devono essere affidati prioritariamente ad esperti madrelingua; possono riguardare tutte le lingue straniere e coinvolgere le studentesse e gli studenti organizzati in gruppi linguistici omogenei, a seconda del livello di competenza.

Con riferimento alle discipline sopra indicate, a titolo puramente esemplificativo e al fine di attuare percorsi didattici sostenuti da metodologie didattiche innovative (*problem posing/solving*, didattica laboratoriale, classe capovolta, apprendimento cooperativo e fra pari, casi studio, compiti di realtà, ecc.) per stimolare maggiormente l'attenzione e l'interesse delle studentesse e degli studenti, si suggeriscono:

- percorsi di apprendimento in mobilità con strumenti come il *podcasting* con il quale le studentesse e gli studenti diventano autori di contenuti di testo da registrare e pubblicare in Rete mediante strumenti *open source* per dare vita a palinsesti radiotelevisivi di contenuto culturale e di studio;
- produzione da parte delle studentesse e degli studenti di "libri parlanti" con attenzione alle tecniche di lettura ad alta voce e alle tecniche di registrazione al microfono e di *editing* audio.
- organizzazione di un dibattito (*debate*) a squadre, svolto con tempi e regole precise, per l'argomentazione di opinioni opposte su un argomenti interdisciplinari;
- scrittura creativa, anche attraverso l'attivazione di laboratori permanenti, prevedendo il lavoro collaborativo sulla preparazione di interviste storiche, letterarie e scientifiche, la redazione di giornali e blog collettivi, la costruzione di racconti o Web radio, anche in intersezione con i nuovi generi *media*;
- giochi di ruolo, attraverso l'impersonificazione in situazioni di negoziazione o di progettazione partecipata;
- sviluppo della capacità di argomentazione e sintesi attraverso modelli (come i TED-Ed Club), per il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti nella presentazione efficace di idee o sfruttando modelli di tutoraggio per coinvolgere studenti di livelli diversi nella preparazione e spiegazione reciproca di contenuti didattici;
- lettura partecipata (*social reading*), per la promozione anche attraverso *social media* della discussione di grandi classici della letteratura.

Matematica - La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico - matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

Scienze - La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

Nello specifico, per le competenze logico-matematiche e le competenze di base in campo scientifico, particolare attenzione è riservata a:

² SWD(2012) 372 final, *Language competences for employability, mobility and growth*.

- insegnamento della matematica e delle scienze basato sull'interazione tra sapere teorico e pratica, attività laboratoriale e apprendimento informale;
- applicazione delle conoscenze e competenze nei contesti quotidiani;
- sviluppo delle capacità astrattive e deduttive;
- promozione della curiosità, pensiero divergente e della creatività delle studentesse e degli studenti;
- piena comprensione e valorizzazione del ruolo del ragionamento matematico e dell'indagine scientifica, anche in relazione alla comprensione e all'uso dei dati, alla capacità di rappresentarli e di valutare il loro impatto nella società.

Con riferimento alle predette discipline, a titolo puramente esemplificativo e al fine di attuare percorsi didattici sostenuti da metodologie didattiche innovative (*problem posing/solving*, didattica laboratoriale, classe capovolta, apprendimento cooperativo e fra pari, casi studio, compiti di realtà, ecc.) per stimolare maggiormente l'attenzione e l'interesse delle studentesse e degli studenti, si suggeriscono:

- percorsi didattici in grado di legare il sapere teorico al sapere pratico, basati sull'indagine e sulla creatività (formulare domande e azioni per risolvere problemi e capire fenomeni);
- ripensare agli spazi all'interno dell'aula, così da consentire di trasformare ogni aula in un laboratorio (una zona per l'ideazione, una per l'indagine, una per la progettazione e la creazione di contenuti, un luogo adatto al dibattito e alla presentazione dei risultati) e, in mancanza di spazi da adibire a laboratori, si può ricorrere efficacemente all'utilizzo di laboratori virtuali e *on line*, dove lavorare con dati reali e strumenti per l'indagine e la modellizzazione;
- la promozione dell'attitudine alla valutazione critica e alla curiosità delle studentesse e degli studenti, attraverso il confronto, lo scambio e la condivisione che arricchiscono conoscenze, abilità cognitive, pratiche e metodologiche;
- l'apprendimento basato sui problemi.

Tipologie di Destinatari

Studentesse e studenti del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e del secondo ciclo (scuola secondaria di secondo grado) di istruzione.

In merito al numero degli alunni e delle alunne da indicare in fase di presentazione della proposta progettuale, si precisa che il numero minimo per ogni singolo modulo didattico è di 15 partecipanti. Tuttavia, il finanziamento dei progetti, basato sul sistema dei costi standard, è parametrato su 20 partecipanti, per cui coinvolgere un numero inferiore ai 20 partecipanti determina una riduzione percentuale del finanziamento. In ordine alle assenze, si ricorda che qualora si verificasse una riduzione dei partecipanti al di sotto di 9 per due volte consecutive, il modulo non potrà proseguire. È opportuno, pertanto, che sia previsto in avvio un numero pari o superiore a quello sopra indicato.

È sempre possibile comunque aumentare il numero dei partecipanti ai moduli didattici a condizione che lo svolgimento del percorso formativo non abbia raggiunto il 25% delle ore previste, vale a dire che sia ancora garantita la possibilità ai nuovi iscritti di conseguire l'attestato finale.

Aspetti metodologici operativi

Gli interventi dell'azione 10.2.2A, articolati in moduli dedicati alle competenze chiave, devono essere progettati in modo da amplificare l'azione della scuola, garantendo alle studentesse e agli studenti lo sviluppo di una solida formazione iniziale che possa compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto e costituisca il volano per la loro crescita come individui e come cittadini.

Si evidenzia che i percorsi formativi dovranno essere realizzati preferibilmente attraverso metodologie didattiche innovative (*problem posing/solving*, didattica laboratoriale, *case studies*, ecc.) per stimolare maggiormente l'attenzione e l'interesse delle studentesse e degli studenti. I moduli devono, inoltre, essere progettati in coerenza con le attività curriculari, in modo da arricchirle e approfondirle. Nella progettazione degli interventi si dovrebbe mirare alla realizzazione di percorsi didattici che favoriscano lo sviluppo integrato di più competenze. Per ciascun intervento devono essere previste specifiche azioni di valutazione degli apprendimenti finalizzate alla verifica del rafforzamento delle competenze, a seguito della partecipazione

all'intervento di formazione. Si sottolinea che i percorsi di lingua straniera - attivabili nelle 28 lingue dei paesi europei, oltre che nelle altre lingue che l'Istituzione scolastica ritenga opportuno diffondere (tra le principali: russo, cinese, giapponese, altro) - sono finalizzati al conseguimento del livello B1. Tale acquisizione permetterà la partecipazione delle studentesse e degli studenti delle scuole del secondo ciclo di istruzione all'Azione 10.2.3.A "Apprendimento linguistico in altri Paesi" (che sarà attivata attraverso avvisi successivi), che prevede l'attuazione di percorsi formativi da realizzarsi all'estero e intende offrire ai giovani l'opportunità di migliorare, consolidare e perfezionare la propria formazione scolastica attraverso la maturazione di una esperienza di apprendimento di una lingua straniera direttamente in uno dei Paesi europei.

Coerentemente con quanto indicato nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254) nell'ambito dell'azione 10.2.2A le scuole del primo ciclo possono chiedere uno o più moduli di lingua inglese. Con questo modulo si intende rafforzare l'apprendimento della lingua inglese a iniziare dalla scuola primaria, al fine di favorire gli ulteriori apprendimenti nei cicli successivi. Si tratta di un percorso formativo di potenziamento della lingua inglese, per la scuola primaria, della durata di 30 ore annue, focalizzato principalmente sul potenziamento delle abilità orali. L'insegnamento è affidato prioritariamente ad un docente madre lingua. Solo in assenza di candidati madre lingua, la scuola potrà fare ricorso ad esperti "non madre lingua".

Si evidenzia che i percorsi formativi dedicati alle competenze linguistiche e/o informatiche possono prevedere una certificazione finale. Il relativo costo sarà imputato all'area gestionale.

Figure professionali coinvolte

Per l'attuazione di tutte le tipologie di intervento dovrà essere coinvolto l'esperto e il *tutor*. Per ciascuna tipologia di intervento la scuola avrà la possibilità di attivare la presenza di una figura professionale specifica secondo i bisogni. Per tale figura è possibile richiedere, in fase di presentazione della proposta, un'ora per ogni iscritto.

Per le procedure di selezione delle figure professionali coinvolte (esperti, esperti madre lingua, *tutor*, ecc.) si rimanda alle istruzioni specifiche emanate dall'Autorità di Gestione.

Disposizioni specifiche per i percorsi formativi di lingua straniera

Per la docenza ai corsi di lingua straniera, nella procedura di selezione deve essere attribuita priorità assoluta ai docenti "madre lingua", vale a dire a cittadini stranieri o italiani che, per derivazione familiare o vissuto linguistico, abbiano le competenze linguistiche ricettive e produttive tali da garantire la piena padronanza della lingua straniera oggetto del percorso formativo e che quindi documentino:

a) di aver seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria alla laurea) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo;

oppure

b) di aver seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria al diploma) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo e di essere in possesso di laurea anche conseguita in un Paese diverso da quello in cui è stato conseguito il diploma.

Nel caso di cui al punto b), la laurea deve essere, obbligatoriamente, accompagnata da certificazione coerente con il QCER "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti internazionalmente qualora non si tratti di laurea specifica in lingue e letterature straniere. Per i percorsi formativi finalizzati al raggiungimento della certificazione B2 del QCER l'esperto deve essere in possesso di una certificazione di livello C2; per tutti gli altri livelli l'esperto deve essere in possesso di una certificazione almeno di livello C1.

In assenza di candidature rispondenti ai punti sopra indicati, l'istituzione scolastica può reiterare l'avviso oppure fare ricorso ad esperti "non madre lingua" che siano, obbligatoriamente, in possesso di laurea

specifica in lingue e letterature straniere conseguita in Italia. Il certificato di laurea deve indicare le lingue studiate e la relativa durata. La scelta terrà in considerazione solo la lingua oggetto della tesi di laurea.

In mancanza di risorse interne con le caratteristiche richieste, l'Istituzione scolastica titolare del modulo dovrà selezionare il madre lingua attraverso un avviso ad evidenza pubblica mediante una delle seguenti tipologie:

a) emanazione di un avviso ad evidenza pubblica, a cui possono rispondere solo persone fisiche. In questo caso la valutazione avverrà attraverso la comparazione dei CV da acquisire agli atti. In tale avviso dovranno essere definite le professionalità e le competenze necessarie, i criteri di selezione ed i punteggi previsti.

b) emanazione di un avviso ad evidenza pubblica, a cui possono rispondere solo persone giuridiche (scuole di lingua, istituti linguistici, etc.). La comparazione avverrà secondo i criteri definiti dall'istituzione scolastica ed inseriti nell'avviso.

Durata

L'azione si articola in moduli da 30 e/o da 60 ore. I percorsi di lingua straniera possono essere progettati anche della durata di 100 ore secondo le specifiche di seguito rappresentate.

MODULO	DURATA IN ORE	FIGURE OBBLIGATORIE	FIGURE AGGIUNTIVE	COSTI AGGIUNTIVI
Lingua madre	30/60 ore	Esperto+Tutor	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Italiano per Stranieri	30/60 ore	Esperto + Tutor mediatore linguistico	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Lingua straniera (lingue dei 28 Paesi UE; cinese; russo, giapponese, arabo o altro)	30/60/100 ore	Esperto+Tutor	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Matematica	30/60 ore	Esperto+Tutor	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Scienze	30/60 ore	Esperto+Tutor	figura professionali per bisogni specifici	mensa

Autovalutazione

Il Collegio dei Docenti, i consigli di classe/interclasse sin dalla fase di presentazione della proposta del progetto si impegnano a trasferire nelle valutazioni curricolari degli/delle alunni/e partecipanti i risultati conseguiti nei percorsi formativi offerti dal PON.

A seguito dell'autorizzazione del progetto, a ciascun Istituto Scolastico è richiesto di individuare specifici indicatori e modalità di verifica dei risultati attesi da documentare nel sistema informativo GPU. Inoltre, laddove previsto, in relazione a ciascun destinatario è richiesto:

- l'inserimento *on line* della votazione nelle principali materie curricolari pre e post intervento;
- la documentazione online delle prove di verifica delle competenze in ingresso e in uscita dagli interventi (laddove richiesto dal sistema);
- la somministrazione di questionari online sulla percezione dell'offerta formativa.

A conclusione di ciascun modulo una scheda di autovalutazione raccoglierà le indicazioni sulle risorse impiegate, sui risultati raggiunti e sulle criticità riscontrate nella realizzazione dello stesso.